

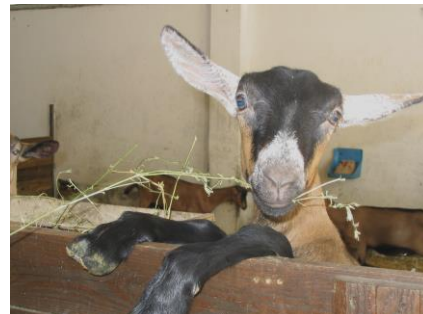
Valutare la sostenibilità ambientale della propria azienda

Conosco veramente la mia azienda?

Il primo passo per capire se un'azienda zootecnica, e più in generale un processo produttivo, è sostenibile a livello ambientale è quello di conoscerlo in tutte le sue parti.

È indispensabile avere a disposizione dati misurati che riguardino:

- La dimensione e l'efficienza della mandria;
- La modalità di gestione dell'alimentazione;
- La quantità e qualità del latte prodotto;
- La quantità di animali venduti o macellati ogni anno.



Dimensione ed efficienza della mandria

Se si vuole stimare l'impatto ambientale dell'intero ciclo produttivo del latte caprino è necessario conoscere la dimensione della mandria, sia della parte produttiva (capre in lattazione) sia di quella improduttiva (numero di caprette e becchi). **Tutte le categorie di animali infatti producono sostanze inquinanti** come gas climalteranti (metano, CO₂, protossido d'azoto). È per questo molto importante che il periodo improduttivo degli animali sia ridotto al minimo; ciò è possibile se si ottimizza la gestione delle fasi di crescita delle rimonte e delle fecondazioni.

La **mortalità**, sia neonatale che in età giovanile e adulta, è un parametro che va monitorato poiché oltre a essere una perdita economica per l'allevamento, va ad aumentare il 'costo' ambientale complessivo del processo produttivo.

Gestione dell'alimentazione



Uno degli aspetti di gestione aziendale che pesa molto sulla sostenibilità della produzione di latte è l'acquisto o la produzione in azienda degli alimenti per il bestiame.

Produrre **foraggi di scarsa qualità** o con una **bassa resa** porta all'aumento dell'impatto ambientale su kg di prodotto, perché l'animale non riuscirà ad utilizzare questi alimenti in modo ottimale per la produzione di latte o per la crescita. È quindi importante **misurare la quantità di foraggi** prodotti in azienda e fare delle analisi per valutarne la **qualità nutrizionale**. Questo è sicuramente il primo passo per mitigare l'impatto ambientale dell'allevamento.

Ulteriore punto critico è l'utilizzo di mangimi contenenti materie prime ad alto impatto ambientale, come la soia di provenienza extraeuropea; si stima che l'impatto di quest'ultima sia circa il 20% dell'impatto totale della produzione di latte. È importante, quindi, innanzitutto non eccedere con gli apporti proteici della dieta, adeguando la razione alle effettive esigenze degli animali, e in secondo luogo trovare altre fonti proteiche per supportare la produzione latte, come l'erba medica il seme di girasole.

Latte, formaggio e carne prodotti

Per poter stimare l'impatto ambientale della produzione di latte alla stalla, è importante monitorare (prendendo nota) le **quantità di latte e formaggio prodotte** annualmente. Poiché l'impatto ambientale viene espresso per kg di prodotto che 'esce' dall'azienda, latte o formaggio, più questo aumenta più l'impatto ambientale verrà ripartito. Anche la carne che viene prodotta in azienda è un dato che deve essere monitorato, perché anch'essa è un prodotto utile che esce dal sistema produttivo aziendale, e più ne viene prodotta, più si abbasserà l'impatto ambientale attribuito alla produzione di latte.

Avere informazioni aggiornate sulla **qualità del latte prodotto**, in termini nutrizionali (grasso e proteine), in termini igienico sanitari (contenuto in cellule somatiche) e relativamente al contenuto di urea, possono dare indicazioni molto utili al fine di rendere efficiente il sistema produttivo. Se il parametro dell'urea nel latte si alza eccessivamente, al di sopra di 35 mg/dl latte, può essere dovuto ad un eccesso proteico in razione. Tale eccesso porta sicuramente a un incremento dell'impatto sull'ambiente del sistema produttivo a causa del maggior impiego di alimenti proteici, non utilizzati in modo efficiente per produrre latte e che possono inoltre provocare un aumento dell'azoto nei reflui.



Evitare gli sprechi

Ultimo importante fattore che può influenzare l'impatto ambientale di un processo produttivo come quello del latte alla stalla è legato alla possibilità di evitare sprechi di risorse ed energia di qualsiasi tipo. Gli sprechi possono essere individuati in diversi punti del sistema produttivo, di alcuni di questi abbiamo già parlato, come la mortalità e il non corretto razionamento alimentare. Ci possono essere inoltre **sprechi alimentari** dovuti a fieno o mangime scartato perché ammuffito e/o mal conservato, **sprechi legati al prodotto finale**, formaggio, buttato perché non vendibile per errori di caseificazione o stagionatura. Infine se in un'azienda si riesce a **riutilizzare** un sottoprodotto come il **siero**, in modo efficiente, questo sicuramente può dare importanti benefici al processo produttivo.

Tutti questi piccoli o grandi sprechi possono avere un impatto molto rilevante sulla sostenibilità dell'azienda zootecnica, per questo motivo risulta molto importante misurare il più possibile ciò che succede in azienda per individuare i punti critici del processo produttivo.